

gli studenti, gli autori, entrambi docenti di Trento (di liceo De-francesco e di università Oss), affrontano una serie di curiosità riguardanti la vita di ogni giorno e ne danno una spiegazione scientifica. Un modo divertente per capire qualcosa di più del mondo che ci circonda. □

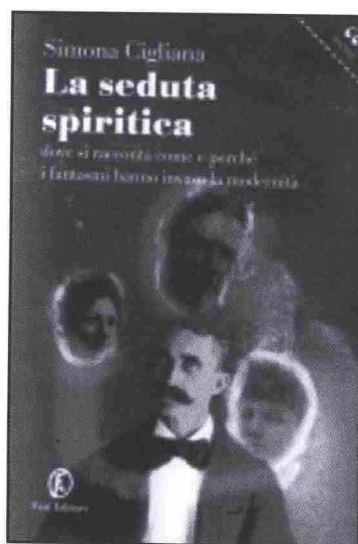
La seduta spiritica
 di Simona Cigliana
 Fazi Editore, 2007
 pp. 302, € 17,50

Partendo dal 1848, anno dei fatti di Hydesville, quando Maggie e Kate Fox iniziarono a “conversare” con gli spiriti attraverso i colpi sui muri, il libro ripercorre la storia dello spiritismo. Ma Simona Cigliana, docente di Critica Militante alla Sapienza di Roma, lo fa in modo nuovo. Raccontando, cioè, come e in quanti casi la scoperta dell’occulto si rivelò una straordinaria “moda” capace di influenzare la cultura dell’Otto e Novecento, per conti-

nuare a farlo tutt’ora.

Da Henry James a Victor Hugo, da Conan Doyle a Philp K. Dick, da Somerset Maugham a Hugo von Hoffmannsthal, da Freud a Lombroso e poi Boccioni, Capuana, D’Annunzio, Marinetti, Pirandello. Sono tantissimi gli scrittori, i letterati, i poeti, gli scienziati, i pittori e tutti gli artisti che si sono lasciati incantare dal mondo degli spiriti.

Adirittura, Cigliana riscopre e racconta i legami “occulti” di tanta storia politica. Che Garibaldi fosse presidente di una società spiritica e Mazzini un sostenitore della reincarnazione, per esempio, non sono cose che si imparano a scuola. Così come non è in genere sottolineato abbastanza che Karl Marx (che poco dopo Hydesville, nel 1850, annunciò l’aleggiare per l’Europa di un altro “fantasma”, quello del comunismo) fece continui riferimenti e allusioni nei suoi scritti alla medianità e ad altre figure del mistero dell’epoca: dai “vampiri” assetati del sangue dei lavoratori al Frankenstein che per



lui costituiva l’Assemblea nazionale francese del 1848. Così come poco nota è la passione per lo spiritismo dei regnanti di Casa Savoia, Vittorio Emanuele II, la regina Margherita e Umberto II.

Il saggio di Simona Cigliana ci aiuta a comprendere meglio il mondo di quegli anni e, nel farlo, ci permette anche di capire perché lo spiritismo ebbe, per qualche tempo, così tanto successo. A quanti e a quali bisogni questa nuova religione scientifica rispondeva e perché i continui smascheramenti di medium truffaldini avevano tutto sommato poco effetto su chi voleva credere a tutti i costi. □

Il colore della luna
 di Paola Bressan
 Editori Laterza, 2007
 pp. 192, € 15,00

Tanti presunti “misteri” ci appaiono tali solo perché è convinzione comune che il mondo sia proprio così come ci appare. Se vediamo un cavallo di una certa altezza, un’arancia di colore arancio o la luna bianca e splendente non ci facciamo troppe domande: significa che il cavallo è alto così, che l’arancia ha quel colore e che la luna è bianca. Ce lo dicono i nostri occhi, perché dubitarne?

Il fatto è che i nostri occhi, così come gli altri nostri sensi, possono trarci in inganno. Non lo fanno per via di qualche “gusto” nel sistema percettivo (in genere, almeno), o per malizia, ma proprio per come sono costruiti. Il nostro cervello, insomma, non